

'Occhi sulla storia' va avanti Carducci, il premio Nobel che aveva il Carlino nel cuore

Continua la mostra gratuita nella sede di Banca di Bologna, a Palazzo De' Toschi, per i nostri 140 anni. L'onorificenza fu consegnata al poeta nel 1906, nella sua casa in città, dall'ambasciatore di Svezia

Si può visitare fino al 14 gennaio la mostra gratuita 'Occhi sulla storia. Le foto, le notizie, i 140 anni de 'il Resto del Carlino', allestita nella Sala Convegni di Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi, in piazza Minghetti. La mostra, articolata in 46 pannelli, ripercorre 140 anni di storia attraverso le foto e le parole dei cronisti. La mostra si può visitare mercoledì, venerdì, domenica dalle 10 alle 14 e martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 18. Chiusure: mercoledì 31 dicembre, giovedì 1 gennaio e i lunedì non festivi. Di seguito, un pezzo di Marco Poli sul Premio Nobel assegnato a Giosue Carducci, che fu collaboratore del Carlino.

di **Marco Poli**

Dopo quasi 40 anni di residenza a Bologna, Giosue Carducci, pur conservando la Maremma nei ricordi e nel cuore, aveva scelto la città dove erano nati i suoi figli, dove occupava la prestigiosa cattedra di Letteratura Italiana, dove era benvoluto e quasi adorato. Carducci, in gioventù, era stato un po' giacobino e un po' mazziniano e repubblicano: destò stupore nel 1878 - e qualche critica - l'Ode alla Regina d'Italia nella quale il poeta manifestava così la propria ammirazione per Margherita di Savoia. Il 1899 fu l'anno del tracollo fisico di Carducci: una paresi alla parte destra del corpo gli procurò un'irreversibile difficoltà di movimenti. Anche l'uso della mano destra fu compromesso e questa fu la menomazione che lo addolorò di più costrin-

gendolo a dettare anche gli articoli destinati al Carlino, quotidiano col quale collaborava fin dal 1886.

Il nome del poeta italiano fu considerato dall'Accademia di Svezia come candidato al premio Nobel assegnato per la prima volta nel 1901. E fu deciso di attribuire a lui questa onorificenza: il 12 settembre 1906 Giosue Carducci fu proclamato vincitore del Premio Nobel per la letteratura, primo italiano a ottenerlo. La consegna avvenne l'11 dicembre 1906: a causa delle cattive condizioni del poeta giunse a Bologna il barone Gillis Bildt (1850-1931), ambasciatore della Svezia presso il governo italiano, già Primo Ministro e Ministro degli Esteri: fu lui a portare la notizia del conferimento del Nobel recandosi nell'abitazione di Carducci in via del Piombo.

L'ambasciatore era accompagnato dal prosindaco di Bologna, marchese Giuseppe Tana-

ri, da Vittorio Puntoni, Rettore dell'Università, dal Prefetto Dallari. Nella stanza tappezzata di libri, il poeta era seduto in poltrona, evidentemente sofferente ma lucido e attento. Su un tavolo vi era una quantità di telegrammi e di lettere. Accanto a Carducci sedeva la moglie Elvira con altri familiari fra cui i nipoti. Il barone Bildt prese la parola e portò al poeta il saluto del Re di Svezia Leone II e dei componenti l'Accademia Svedese. L'ambasciatore disse che non era sua intenzione tessere un panegirico essendo ben consape-



Peso: 89%

vole che «presso voi i pappagal-
li lusingatori non sono stati mai i
benvenuti». E continuò dicen-
do: «Il testamento di Nobel pre-
scrive che il premio di letteratu-
ra debba essere conferito a
quello fra gli scrittori moderni
che abbia compiuto l'opera la
più grande e la più bella in sen-
so idealistico; e tutta l'opera vo-
stra, illustre Maestro, è impron-
tata al culto dei più alti ideali
che sono sulla terra, gli ideali
della patria, della libertà e della
giustizia. E' l'amor di patria che
vi ha ispirato».

L'ambasciatore, dopo aver ri-
percorso l'opera poetica e lette-
raria di Carducci «così romana-
mente forte e così italianamen-
te gentile», concluse sottoli-
neando la «severità morale del-
le vostre liriche» e «l'austera

semplicità della vostra vita». Carducci seguì il discorso solo con gesti e con dei «grazie!» sus-
surrati, mentre qualche lacrima
rigava il suo volto. A ringraziare
Bildt fu il cav. Giulio Gnaccarini
sul quale è giusto aggiungere
qualche parola. Molinellese di
San Pietro Capofiume, divenne
dipendente delle Ferrovie ma
con la passione per la letteratu-
ra. La svolta della sua vita avven-
ne nel 1887 quando sposò Laura
Carducci, la secondogenita del
poeta. Divenne segretario e col-
laboratore di Carducci assisten-
dolo in tutte le sue attività, a
maggior ragione da quando il
poeta fu colpito da un ictus.

Fu quindi Giulio Gnaccarini a
ringraziare il Re Leone II e l'am-
basciatore a nome di Carducci
che intanto assentiva e ripeteva

«grazie!». Tutti i presenti abbrac-
ciarono con affetto il poeta com-
plimentandosi con lui. L'incon-
tro si chiuse con l'arrivo di cop-
pe di champagne. La pagina in-
tera che il Carlino, il giornale
amato da Carducci, dedicò
all'avvenimento era completata
dalle più significative congratu-
lazioni inviate dall'Italia e
dall'estero. Circa due mesi do-
po, il 16 febbraio 1907, il primo
premio Nobel italiano morì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIATO DAL RE LEONE II

**Lo scrittore, già
minato dalla malattia,
accolse il barone Bildt
con commozione**

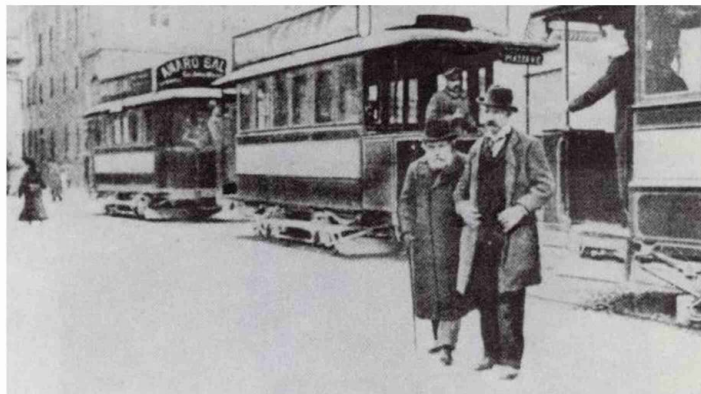
GLI ARTICOLI

**Fin dal 1886, un anno
dopo la fondazione,
il Maestro collaborò
con il nostro giornale**

INSIEME

I nostri partner e patrocinatori

Le iniziative sono possibi-
li grazie ai patrocinatori: i
Comuni di Ancona, Asco-
li, Bologna, Cento, Civita-
nova Marche, Falconara,
Fermo, Ferrara, Forlì, Imo-
la, Città di Macerata, Nu-
mana, Rimini, San Bene-
detto. I partner: Banca di
Bologna, BCC Emilbanca,
Campa Mutua Sanitaria In-
tegrativa, Car, Cna Artigia-
ni imprenditori d'Italia-
EmiliaRomagna, Colibri,
Confartigianato Imprese,
Confcommercio Ascom
Bologna, Consorzio Inno-
va, Eco.ser - Servizi per
l'Ambiente, Fondazione
Bologna Welcome, Fonda-
zione Cassa di Risparmio
in Bologna, Fondazione
Cassa di Risparmio di Ra-
venna, La Cassa di Raven-
na, Banca di Imola, Grup-
po Hera, Ima, La BCC Ra-
venna Forlivese Imole-
se, Regione Emilia Roma-
gna, Rekeep, Società Dol-
ce, Unipol.



Sopra, Giosue Carducci appoggiato al braccio del genero, attraversa piazza Galvani diretto alla libreria Zanichelli sotto il portico del Pavaglione. Sotto, a sinistra, il Carlino dà la notizia del Premio Nobel assegnato al poeta nel 1906



Peso:89%